

Egregio Sig. Collega,

Padova, 10 marzo 1871.

Io devo rivolgermi al suo gentile aiuto per ottenere un favore verso alcuni poetri laureandi, che trovansi ancora in debito del primo esame. Essi si sono indirizzati a me pregandomi, ed io mi faccio interprete delle loro preghiere verso a Lei. — Di già gli esami privati fatti di Medicina sono al N.° di 37. Prima del 15° ve n' avrebbero ancora tre. Laonde non ne rimangono che altri cinque o sei. Ora questo, ego venutomi dalla notizia dell'esame ostacolo da subirsi, al quale non erano preparati, invoco di ritardarsi e di protrarre ad altro tempo indeterminato la loro prova: ciò che ora meglio avrebbe affar l'ingravesco già prestabilito dell'ordine degli esami successivi. Trattandosi di 20 poco numero, un atto di condiscendenza li potrà salvare da un ins-

peggio di studio preparatorio e di
selectivo esame rigoroso, dal quale
in quest'anno per una eventualità
impreveduta trovaronsi esonerati anche
tutti gli altri loro concorrenti. Forse
anche una delicatezza di sentimento
d'equità distributiva potrebbe usci-
tare in loro favore. Io però feci
solamente appello alla sua gentilezza,
sperando di poterli assennare
che l'esame rigoroso di botanica
sarebbe iniziato solamente al 2.^o giugno.

E già ella stessa aveva pensato a
ciò, quando con amabile cortese
suggeriti di lasciare un intervallo
di tempo prima di rischiare il
rimasti candidati a questo loro dovere,
con distaccandone l'applicazione
fino alla seconda metà del mese.
Or bene! dando una più selectiva
distribuzione a questa disposizione
a seconda degli intervalli e delle
divisioni delle lezioni, per vacanze

e Biuestro e semestri; io, ed di Lei
assunto e del vostro esmo prof. V. Giani,
estenderò l'avviso agli studenti che
al 2.º semestre avranno luogo, come
di norma, gli esami regolari medici di
botanica.

In attesa di una sua cortese parola,
Lei può aggradire i cordiali sentimenti
di stima e riconoscenza del
Suo Devot.º Collega
Filippo Luffano